

SCUOLA FORENSE 2017-2018
IN CONTRO DEL 21 MAGGIO E 24, 30 / 26, 30
AVV. FRANCESCA GALBUSERA

Traccia parere di diritto civile (lezione del 21 maggio 2018)

Sempronia si rivolge al legale rappresentando che in data 22.10.17 era deceduto il padre Tizio.

Sempronia riferisce, inoltre, che:

- il padre aveva 94 anni, si era divorziato quando ne aveva 50 e da circa 15 anni aveva intrapreso una relazione sentimentale con Mevia – più giovane di lui di 25 anni - con cui aveva iniziato a convivere all'inizio del 2016;
- in vita era stato un imprenditore e alla morte godeva di un reddito da pensione di circa Euro 2.500,00 al mese, era proprietario della villa a tre piani in cui risiedeva con annesso scoperto, piscina e capannone dove custodiva alcuni macchinari residuati dalla liquidazione della sua società, e aveva giacenze bancarie per circa Euro 30.000;
- la suddetta villa quanto al piano primo era adibita ad abitazione autonoma e nella stessa aveva risieduto fino alla morte la socia in affari del padre, Tizia;
- In data 5.8.16 il padre aveva ereditato dalla socia in affari Tizia, in forza di testamento, un patrimonio composto da: Euro 100.000 circa di giacenze bancarie, Euro 80.000 di strumenti finanziari, una barca a vela del valore di Euro 35.000 circa, un posto barca in marina a Chiavari del valore di circa Euro 20.000, due autovetture del valore complessivo di Euro 25.000;
- In data 13.10.16 il padre e la compagna Mevia si erano sposati civilmente all'insaputa delle figlie Sempronia e Caia;

- Allarmata dal comportamento paterno, dall'età dello stesso e preoccupata per le sorti del patrimonio ereditato, la sorella Caia aveva promosso nel gennaio 2017 una procedura di amministrazione di sostegno in cui era stata sentita anche Sempronia e che si era conclusa su accordo delle parti a marzo con la nomina quale a.d.s. della moglie del padre Mevia;

Alla morte del padre le figlie visionavano la relazione depositata dall'amministratrice di sostegno Mevia nonché gli estratti conto bancari dei rapporti intestati al padre ed apprendevano che:

- In data 5.9.16 il padre aveva venduto alla compagna una delle due autovetture al prezzo di Euro 3.000 ma non vi era traccia del versamento del prezzo;
- In data 15.10.16 il padre aveva effettuato un bonifico a favore della moglie di Euro 50.000;
- In data 10.11.16 il padre aveva venduto gli strumenti finanziari ereditati e incassato il corrispettivo di Euro 80.000
- Nel periodo settembre 2016 – aprile 2017 erano stati emessi assegni mensili a favore di Mevia dell'importo di Euro 1.000 ciascuno;
- In data 12.2.17 il padre aveva venduto la barca incassando il prezzo di Euro 20.000;
- In data 15.4.17 risultava effettuato un ulteriore bonifico a favore di Mevia dell'importo di Euro 50.000;
- In data 16.4.17 il padre aveva venduto alla moglie l'altra autovettura al prezzo di Euro 5.000 ma non vi era traccia del versamento del prezzo;

- Entrambe le autovetture risultavano attualmente intestate a una nipote di Mevia, a seguito di vendita avvenuta in ottobre 2016 per una e in maggio 2017 per l'altra, verso corrispettivo di Euro 10.000 complessivi;

Dalla relazione dell'amministratrice risultava inoltre il rendiconto di tutte le spese sostenute per il mantenimento e la cura del beneficiario, sostenute per lo più a mezzo pos o bonifico bancario.

Alla data del decesso il patrimonio paterno risultava, pertanto, composto dalla villa, dal posto barca in Chiavari e giacenze bancarie per Euro 30.000. Sempronia, infine, esibisce al legale la raccomandata inviata a lei e alla sorella dal legale di Mevia con cui le stesse venivano invitate a prendere contatti per effettuare la denuncia di successione all'Agenzia delle Entrate al fine di dividere le giacenze bancarie in parti uguali.

Nella missiva veniva, altresì, richiesto il pagamento della quota di 1/3 ciascuna di alcune spese sostenute nell'interesse della comunione ereditaria per un importo complessivo di circa Euro 30.000 (tra cui il pagamento di una cartella esattoriale dell'importo di Euro 15.000 relativa al mancato versamento di una quota di tributi relativi alla successione di Tizia, curata da Mevia quale amministratore di sostegno) e si rappresentava che, invece, la villa sarebbe rimasta nel godimento esclusivo della vedova in quanto coniuge superstite.

Nulla si diceva circa il posto barca che, tuttavia, Sempronia sapeva essere oggetto di un contratto di locazione con canone di Euro 5.000 annuali.

Il candidato, assunto le vesti del legale di Sempronia, premessi brevi cenni sugli istituti giuridici rilevanti, rediga motivato parere esponendo

all'assistita i diritti e le facoltà, anche processuali, alla stessa spettanti.